

Il presente formulario è da inviare via e-mail a:
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

Educazione sessuale nelle scuole: cosa sta succedendo?

Presentata da: Angelica Lepori Sergi

Cofirmatari: Arigoni Zürcher - Pronzini

Data: 1° ottobre 2021

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

La questione è di interesse pubblico in quanto concerne tutti gli allievi, le famiglie e i docenti delle scuole ticinesi. Si tratta di un tema che fa discutere da molti anni e per il quale è necessaria la massima trasparenza e chiarezza.

Le recenti dichiarazioni del Presidente della Commissione per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole che fanno presagire un cambio di direzione nell'implementazione dell'educazione sessuale nelle scuole hanno creato un certo disorientamento tra il corpo docente che necessita di essere chiarito pubblicamente.

Testo dell'interpellanza

La questione dell'educazione sessuale nelle scuole è sicuramente una di quelle storie lunghe e tormentate tornata recentemente alla ribalta con l'intervista di Nicolò Osterwalder, Presidente della Commissione per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole al quotidiano LaRegion del 15 settembre 2021

In quell'intervista, Osterwalden affermava la necessità di definire dei programmi di educazione sessuale nelle scuole e rivedere le linee guida finora elaborate.

Affermazioni che necessitano di essere chiarite e contestualizzate e che pongono una serie di domande a cui il DECS dovrebbe dare una risposta.

Ma andiamo con ordine.

Nel 2004 viene istituito un gruppo interparlamentare (GLES) DECS-DSS che aveva l'obiettivo esplicito di elaborare delle linee guida in materia di educazione sessuale nella scuola.

Il gruppo di lavoro ha basato le sue considerazioni su aspetti teorici (definizioni) rispetto a sessualità, educazione sessuale ed educazione sessuale a scuola (considerando anche le esperienze e gli studi a livello nazionale e internazionale), sui bisogni degli allievi dal punto di vista evolutivo, sulle domande dei giovani, sugli aspetti legati alla salute pubblica (IST, IVG, ...) e ha rilavato una panoramica di quello che già nelle scuole si faceva sul tema.

Il GLES ha quindi elaborato delle linee guida che sono poi state affiancate da raccomandazioni operative per i diversi settori scolastici. L'idea maturata durante i lavori e condivisa da tutto il gruppo (nel quale erano rappresentati i vari settori scolastici) era di evitare il ricorso a

programmi specifici che avrebbero sovraccaricato il curriculum già molto denso, come pure a interventi "spot" da parte di enti esterni. Interventi peraltro già presenti in gran numero nelle scuole (sui temi più variegati) e che nell'ambito dell'educazione sessuale andavano a costituire un possibile approfondimento di tematiche già affrontate dai docenti. L'approccio individuato dal GLES si basava su una visione olistica della sessualità e prevedeva che l'educazione sessuale per avere senso andava affrontata dai docenti nella normale quotidianità scolastica e completata eventualmente da interventi esterni.

Nel 2006 le linee guida sono state avallate da DECS e DSS. Nel 2008 il DECS le ha fatte proprie con l'approvazione delle Direttive per l'ES nella scuola.

Tra il 2008 e il 2019 si è costituito un nuovo gruppo di lavoro (GLES 2) legato unicamente al DECS (presenti solo Consultori salute sessuale per il DSS) con il compito di implementare le linee guida proposte e di organizzare la formazione dei docenti.

In questi anni è stato individuato il modello formativo che prevede di seguire i docenti (volontari) a piccoli gruppi integrando formazione teorica con spunti di attività pratiche volte a stimolare la riflessione e la crescita personale dei docenti e, in seguito, degli allievi (le attività stimolo sono pensate da riproporre poi in classe agli allievi). Nel percorso formativo è prevista una supervisione ai docenti rispetto al vissuto in classe nel proporre le attività scelte.

A questo scopo sono state formate (CAS SUPSI) 10 persone che hanno poi costituito il TES (Team per l'educazione sessuale). Queste persone sono a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado per seguire e formare i docenti. Il lavoro dei docenti è riconosciuto nell'ambito del QM.

Sono stati inoltre organizzati momenti di formazione vari ed è stato redatto il libro "L'incontro" accompagnato da proposte di lavoro per i docenti. Il tutto - libro compreso - è stato elaborato in modo coerente con l'intero concetto.

Inoltre sono state offerte consulenze alle scuole ed è più volte stata evidenziata l'importanza di costituire uno sportello per le situazioni problematiche incontrate dalle sedi.

Nel 2016 sono state riviste le Raccomandazioni operative per i diversi settori scolastici alla luce dei nuovi piani di studio (10 anni dopo il Rapporto GLES, ma soprattutto perché sono cambiati i piani di studio)

Il modello formativo richiede un investimento personale del docente non indifferente e per questa ragione non è stato così semplice da promuovere. Questa tematica ha creato delle difficoltà al GLES2

Il 3 ottobre 2019 il DECS decide di sciogliere il GLES2 e istituire la Commissione per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole (CEAS) composta da funzionari DECS.

Gli obiettivi della CEAS sono i seguenti:

- confrontare e approfondire letteratura ed esperienze svizzere e internazionali;
- promuovere e sostenere un concetto di educazione sessuale olistica integrata nelle dimensioni trasversali e disciplinari del Piano di studio della scuola dell'obbligo (Competenze trasversali e contesto di Formazione generale Salute e benessere);
- favorire la consapevolezza e la presa a carico delle sedi scolastiche riguardo ai bisogni in ambito di educazione all'affettività e alla sessualità, attraverso iniziative di formazione continua mirate;
- stimolare la progettazione e la realizzazione di attività pedagogiche e didattiche destinate agli allievi e alle allieve di tutti gli ordini scolastici;
- sostenere i percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità proposti nelle scuole, mettendo a disposizione, dove richiesto, le competenze del Team di formatori in educazione alla sessualità e all'affettività (TES) nell'accompagnamento e nella formazione dei docenti;
- valutare periodicamente l'attività del TES;
- valutare le proposte sottoposte dagli istituti per l'ottenimento di contributi finanziari per progetti nell'ambito dell'educazione all'affettività e sessualità;
- proporre e organizzare (anche in collaborazione con DFA e IUFFP) corsi di formazione e di aggiornamento rivolti ai quadri scolastici e ai docenti;
- studiare le possibili modalità di risposta a emergenze segnalate dalle sedi.

Di fronte a questa situazione chiediamo quindi al Consiglio di Stato.

1. Per quali ragioni si è deciso di sciogliere il GLES2 e istituire una Commissione per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole?
2. Con quali criteri sono stati scelti i membri di questa Commissione?
3. Dall'intervista a Nicolò Osterwalder emerge che si vuole rivedere il concetto, facendo passare per nuovi elementi gli standard OMS e il concetto olistico. Entrambi in realtà erano già stati considerati e integrati nei lavori del GLES e del GLES2 (gli standard OMS sono nel secondo gruppo); sono inoltre già state analizzate le varie alternative, i vari modelli e la letteratura nazionale e internazionale. Perché allora si ritiene necessario ritornare sulla letteratura ed esperienze svizzere e internazionali se era già stato fatto dalle commissioni precedenti?
4. Qual è la valutazione della formazione TES? Perché abbandonare oggi questa risorsa per la quale si è investito tanto? Non sarebbe stato più sensato procedere su questa strada visto quanto investito?
5. Per quale ragione si vuole tornare verso le scuole con richieste di indagini quando i docenti sono già interpellati e sono sufficientemente sollecitati?
6. Osterwalder nella sua intervista parla di programmi. Perché? Visto che nel GLES 1 questa pista era stata esclusa anche dai rappresentanti DECS e nel piano di studio attualmente in vigore si è abbandonata questa logica?